

Green Pass: la presa per i fondelli di uno stato bipolare...

... oppure fine strategia di popoli barbari?

Mi accingo a scrivere questo breve editoriale, ma devo fare alcune premesse altrimenti rischio di essere tirato per la giacchetta dalle varie fazioni.

Non sono contro i vaccini!

Sono anzi a favore di un attento uso di tutte le strumentazioni scientifiche e medico-diagnostiche a disposizione della razza umana.

Sono anche un sostenitore della giusta sperimentazione dei farmaci e capisco benissimo la necessità, a volte, di intervenire ed agire in fasi di crisi, anche con tempi differenti da quelli che sarebbero necessari alla scienza per essere sicura di se stessa.

Detto questo veniamo a Noi.

Sono ormai due anni, quasi, che viviamo in pandemia totale e dopo questi due anni ancora non sappiamo con precisione se i vaccini sono la soluzione o no, o almeno quale effetti hanno ed avranno rispetto alla pandemia stessa.

Una cosa è certa: che comunque funzionano e qualche cosina la stanno facendo.

Fin qui tutto bene, ma ora viene il bello: lo Stato non può obbligare i cittadini a fare il

vaccino, almeno così sembrerebbe dalle varie letture della norma, costituzione compresa, vi sono poi dei riscontri effettivi:

Il Consiglio d'Europa ha affrontato recentemente il tema dei vaccini anti COVID-19 e i relativi riflessi etici e legali, approvando il 27/01/2021 la Risoluzione 2361 nella quale, tra l'altro, ha espressamente escluso che gli stati possano rendere obbligatoria la vaccinazione anti COVID (punto 7.3.1) e ha inoltre vietato di usarla per discriminare lavoratori o chiunque decida di non avvalersene (punto 7.3.2).

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali italiana ha dichiarato che non è pensabile di poter realizzare un passaporto vaccinale sanitario stante la delicatezza dei dati che vi sarebbero contenuti e la variabilità e temporaneità della certificazione stessa in assenza di presupposti scientifici accertati e certi.

Eppure una sentenza della corte costituzionale fondamentale sostiene che, a partire dalla sentenza n. 258/1994 per giungere alla più recente sentenza n. 5/2018, l'obbligo vaccinale possa ritenersi compatibile con i principi dell'art. 32 della Costituzione.

In particolare la Corte Costituzionale ha statuito che *"la legge impositiva di un trattamento sanitario non è incompatibile con l'art. 32 della Costituzione"*.

Peccato che allo stato attuale i vaccini siano privi di tutte le necessarie certezze

scientifiche per essere considerati tutelanti rispetto all'art. 32 della costituzione e quindi per essere considerati "*trattamento sanitario*".

Ecco quindi che lo Stato Italiano non può obbligare per legge a fare il vaccino.

Qui scatta il bipolarismo dello stato italiano, poiché non posso importi una cosa per legge faccio in modo di ghettizzarti se non lo hai fatto, ed ecco abilitato il green pass (che peraltro stride con la risoluzione europea succitata).

Quello che sfugge ai nostri cari governanti è che sull'altare dell'ipotetica garanzia di salute stanno creando pericolose derive sociali e sacche di aggressività ideologica.

Lo fanno anche con le parole, dando dei criminali a chi non vuole vaccinarsi, cosa che io ritengo gravissima sulla bocca di un governante, o, appunto come dicevamo, creando dei ghetti sociali per i non vaccinati.

Ora come ora, molti si stanno vaccinando proprio per poter avere il green pass e fare tutti gli assembramenti che vogliono, bel risultato comunque, sì perché alla fine non c'è stata un'opera di convinzione verso i cittadini, ma un'aggressione quasi nazista alle libertà personali a fronte di un non certo scenario sanitario.

Con questo, se proprio devo dirlo, personalmente faccio questa riflessione: non accetto che una libertà personale di un mio

compatriota venga calpestata per un gioco incapace di uno stato bipolare.

Se lo STATO ITALIANO ritiene il vaccino così importante da ghettizzare chi non lo fa, allora si adoperi per fare una legge che obblighi i cittadini a fare la vaccinazione.

Ma se costituzionalmente non può fare una legge del genere, allora è veramente criminale adottare questi metodi per imporre al cittadino una propria convinzione.

Vi ripeto cari lettori, io il vaccino l'ho fatto, ma non posso accettare che vi sia un'imposizione illegale verso coloro che hanno altre visioni.

O come stato li convinco tramite appunto una legge, che per essere tale deve essere costituzionale e quindi riconoscibile da tutti i cittadini, oppure mi astengo dal compiere atti più gravi a livello morale di quelli che compiono coloro che non si vogliono vaccinare.

Anche perché lo stato sta criminalizzando delle persone che non stanno andando in giro a seminare il virus sullo stile degli untori di manzoniana memoria, ma semplicemente stanno leggendo quello che lo stesso organismo mondiale della sanità dice rispetto ai vaccini.

Non sono né un novax né un sostenitore dei vaccini, sono un sostenitore di uno stato etico che non crei squilibri sociali come invece oggi avviene.

Ma come la mettiamo allora con il comportamento del nostro governo che da un lato sa di non poter fare una legge per rendere obbligatorio il vaccino, ma fa di tutto per obbligare i cittadini a fare quello che vuole lui?

Ci sarebbe una piccola risposta che è contenuta nel governo stesso, nella sua composizione, ma soprattutto nel fatto che questo governo, ancora una volta non è stato scelto dal popolo.

C'era il governo Monti, il governo dei migliori, ve lo ricordate?

Da quel governo non scelto dal popolo sono scaturite le peggiori schifezze e direi che i risultati che ha portato sono stati pessimi, oggi abbiamo ancora un governo non scelto dal popolo, ma il cui capo è molto apprezzato all'estero, da tutti quelli stati che ci vorrebbero morti e che ci danno 196 miliardi solo per farci star zitti ed accettare che le linee politiche del nostro paese vengano fatte da loro emissari (pur bravi per carità).

Ma ci pensate se al tempo dell'impero romano come imperatore avessimo scelto un leader che piaceva ad Attila l'Unno ed era amico di tutti i barbari d'oltralpe? cosa sarebbe successo?

Allora con Odoacre finì l'impero romano come era allora conosciuto, in fondo oggi abbiamo un "Odoacre Draghi", in pratica la fine dell'impero italiano come è conosciuto, che sia proprio così?

Vaccino SI, Vaccino NO, Vaccino BOOM!

I Vaccini Panacea di tutti i mali... ma ricordiamoci che da poveri ci si ammala di più...

Ricciardi: grillo tra i pinocchi.

Estate, tempo di vacanze e di riposo, per tutti, tranne che per il virus che non si ferma mai, maledetto virus che continua a mutare, a serpeggiare nelle nostre vite, a condizionare le nostre abitudini.

Ce lo troviamo sempre accanto, dentro e fuori dagli stadi, per le strade e sulle spiagge...

Se, per un attimo, volessimo chiudere gli occhi e fare finta che, ormai, il virus non c'è più, ecco che, nelle nostre orecchie, risuonano i moniti dei "grilli parlanti" della politica e del comitato tecnico scientifico, sempre lì a dirci che questo non si fa e quello non si deve.

Per esempio, Walter Ricciardi, Il consigliere

scientifico del ministro della salute Roberto Speranza, intervenuto ad 'Agorà estate', ha detto la sua.

Per un rientro a scuola sicuro a settembre "dobbiamo agire adesso, ma dobbiamo agire con i fatti. Il che significa evitare gli errori dello scorso anno. E non mi pare che questo stia succedendo".

Serve "rafforzare i trasporti, migliorare la protezione delle aule scolastiche, vaccinare gli insegnanti".

Sempre la stessa storia, un déjà vu della scorsa estate, buoni propositi, false promesse...

Poi aggiunge: "Il personale scolastico ha manifestato grande sensibilità per la vaccinazione anti Covid. C'è una percentuale alta di vaccinati. Ma se ci sono persone che non si vogliono vaccinare e che lavorano con bambini sotto i 12 anni, li si sposta ad un altro lavoro. Vanno in segreteria, vanno in biblioteca. Ma il lavoro, a contatto con le persone deve essere soltanto per chi protegge sé stesso e quindi anche gli altri".

Ecco, questa è forse l'unica novità, nel senso che è l'ultima boutade di chi a scuola non ci vive...

Perché, nel gioco delle tre carte applicato al personale scolastico, non è proprio così facile ed immediato, mettere un insegnante in segreteria, un bidello in classe e un D.S.G.A in biblioteca!!!

E poi arriva la spada di Damocle della variante Delta: “anche se si è vaccinati si può essere infetti”.

Questa variante, “buca perfino il doppio ciclo vaccinale”, perché “conferisce una certa protezione contro la malattia grave e l’ospedalizzazione, ma – continua Ricciardi – nel 30-35% dei casi determina infezione anche nei soggetti che hanno fatto la seconda dose di vaccino, figuriamoci una sola”.

Ed allora, ciak, si gira, “al via i vaccini per tutti”.

Ma, dico io, se uno non si ancora vaccinato fino ad ora, non cede certo alla tentazione di vaccinarsi adesso, in piena estate, magari al mare!

Ricciardi sottolinea ancora: “Più esitiamo più lasciamo la possibilità al virus di selezionare varianti che non solo bucano il vaccino per l’infezione ma lo bucano anche per la protezione.

In questo momento stiamo guardando con grande cautela alla variante Delta Plus in India e a una variante Lambda, che è stata isolata in Perù e che ci preoccupa molto.

Per cui vacciniamo presto, in maniera tale da proteggere le persone dall’ospedalizzazione e dalla malattia. E poi prendiamo le decisioni man mano che emergono le conoscenze sulle varianti che nel mondo emergono. Perché in Europa abbiamo vaccinato il 50% della popolazione, ma in Africa l’1%, in Asia il 3%. Quindi il virus ha oggi centinaia di milioni di

persone su cui si può esercitare per cercare di aggirare le nostre difese”.

Ecco, allora, forse, qui, vale la pena di fare una riflessione insieme: perché, caro Ricciardi, anziché pontificare sul ritorno a scuola a settembre, non ha detto la sua al Ministro Speranza e a tutti gli altri al governo, quando hanno deciso che è concesso andare in vacanza all'estero?

Perché, caro Ricciardi, non si è messo di mezzo, quando, i nostri altrettanto cari politici hanno concesso spostamenti ovunque, permettendo così ai nostri giovani, percentuale di popolazione meno vaccinata, di continuare a contagiarsi in viaggi low cost in giro per il mondo?!?

Forse perché è più comodo, parlare della scuola, che fermare i viaggi!

Bingo! Tutto il resto è noia, o, forse demagogia politica...



Vaccino SI, Vaccino NO, Vaccino BOOM!

it is no longer British

British showed their moral decay at the European final.

In the last century they lost their colonial empire, claimed the invention of football and lost many opportunities to boast talent in the sport.

The most widely spoken language in the world is now Spanish and the educated classes speak French.

A few years ago they were already watching

the decline of England.

Someone said "it will remain the place where we will send our children to study English".

Today it is no longer true.

Our children will study English in Italy, USA, Canada or Malta, at least in addition to the language they will learn good manners.

La redazione di Betapress

Sprint, servizi, gol, parate ... e che parate!

*"...Può sembrare un'impresa impossibile e sicuramente sarà difficile ma dopo il '58 sono arrivati l'82 ed il 2006. **Vinceremo ancora** il mondiale, **ne sono sicuro**, anche perché chi era allo stadio, ha visto uno spettacolo straordinario, non tanto in campo quanto sugli spalti, 73000 persone. Lo stadio pieno, una rarità nell'ultimo periodo, una coreografia da brividi, l'inno italiano urlato da tutti, una squadra che è stata spinta verso la porta avversaria dal primo al 95esimo minuto. Quando, dalle poltroncine della tribuna d'onore vedi che tutto attorno a te non si smette di cantare ed incitare allora capisci*

*che, forse troppo tardi per i Mondiali in Russia, qualcosa è nuovamente cambiato. Questa partita può essere davvero il punto di ripartenza per il calcio italiano. Non lasciamo svanire il buono perché per tornare a vincere e convincere ci vogliono tutti: l'allenatore, i giocatori, i dirigenti ma anche i tifosi e **con un tifo così si può davvero tornare grandi, è solo questione di tempo.**"*
(Milano, Stadio Giuseppe Meazza, 13 novembre 2017)

Il carro, o meglio il pullman, dei vincitori è passato per le vie di Roma e, naturalmente, tutti ci sono saliti.

Non dico salirci, ma quantomeno vederlo nel novembre 2017 era, forse, più difficile.

Molto più modestamente, mi piacerebbe invece ricordare che questi giorni ci hanno insegnato - se mai ce ne fosse bisogno - che l'Italia, quando si parla di Sport, se la cava piuttosto bene.

Campioni Europei di Calcio, Campioni Europei di Softball (bene anche nel Baseball), la finale a Wimbledon di Berrettini, i titoli ormai costanti nel nuoto, nella scherma, nel tiro a volo, nel tiro a segno, la pioggia di medaglie per le Farfalle della Ginnastica Ritmica, senza dimenticare l'atletica leggera che con l'Under 23 si è aggiudicata il medagliere e con gli assoluti è arrivata seconda in Coppa Europa.

E mi limito davvero alle ultime settimane.

Il Presidente Draghi, del quale ho preso in prestito le parole, si distingue - lo ha sempre fatto - per concretezza e sobrietà e quindi perché non porci la vera grande domanda: questi successi sono frutto del caso o di un sistema sportivo - atipico - ma estremamente vincente? Io punto sulla seconda ipotesi e mi perdonerete se, quando qualche luminare dell'organizzazione sportiva, sostiene che i modelli da copiare siano quelli francesi, inglesi e tedeschi, mi esca di getto un "no grazie, preferisco il modello italiano".

Certo, ci sono tante cose che si possono migliorare. - tutto si migliora, i record stessi sono fatti per essere battuti - Dallo sport nelle scuole, quella multidisciplinarietà tanto cara ai progetti del Comitato Olimpico rivolti ai più giovani (Centri CONI ed Educamp), all'impiantistica sportiva dove meno di un terzo degli impianti ha meno di trent'anni ed uno su quattro, mal contato, è accessibile per le persone con disabilità.

Proprio su questo dovrebbe puntare la Politica, quella con la P maiuscola.

Un primo passo era stato fatto con l'idea di una riforma che poi si è allontanata dalla retta via per finire in confusione e, se in quest'ultima la politica, quella con la p minuscola, ci sguazza, lo Sport è un pesce fuor d'acqua.

Bene che si parli di educazione fisica nelle scuole, ma perché non essere un tantino più ambiziosi - c'è chi lo era nel 2017! - e sognarla davvero una riforma dello Sport che, partendo dall'inserire la parola in Costituzione, veda veramente al centro un sistema sportivo che ha saputo produrre risultati fornendo agli addetti ai lavori, non bonus e manette, ma strumenti ed impianti per mettersi in gioco ed esprimersi al meglio.

Basta con la storiella, o menzogna scegliete voi, che lo Sport di vertice è staccato dalla base e viceversa; sono entrambi legati indissolubilmente non c'è vertice senza base e non c'è base senza vertice!

È ora di finirla anche con il braccio di ferro tra Sport e Salute ed il CONI, con il Governo tirato per le "giacchette" di qua e di là - roba da far sembrare una carezza la trattenuta di Chiellini a Wembley!!! - Sport e Salute nasce da una società, CONI Servizi che forniva servizi al CONI e, di riflesso, alle Federazioni; il buon senso ci direbbe che quelli non dovrebbero venire meno, dal primo all'ultimo ma ... si può fare di più e meglio? Facciamolo!

L'ha detto il Presidente Draghi, lo Sport è un grande valore per la società, ed allora perché non affidarsi proprio allo Sport per pensare all'Italia di domani, questa potrebbe essere la grande occasione e ... l'affascinante "e che parate" lasciamolo sul campo verde ed indirizzato al numero uno della nazionale di calcio Donnarumma, perché doverlo

immaginare sul campo legale ed indirizzato al numero uno del CONI Giovanni Malagò (mi perdonerà la sua autostima) gli farebbe perdere tutto il suo fascino!



Gli Inglesi sono delle merde ...

Ebbene sì, questo non è un articolo politically correct.

Ma nemmeno un articolo che tenta di trovare delle giustificazioni o usare delle parole alternative.

Questo è un articolo che vuole dire una cosa: avete rotto le palle.

Si cari amici Inglesi, ieri vi siete dimostrati per le **merdacce** che siete.

Non voglio fare di tutt'erba un fascio, per carità, ma a parte 4 o 5 inglesi, gli altri sono stati tutti delle grosse emerite merde.

Chissà se la Regina di Inghilterra (che poi non sono sicuro che meritino di scriverla maiuscola) ha apprezzato il gesto dei suoi calciatori che hanno sputato sulle medaglie dell'europeo, o sui suoi tifosi che sono scappati dallo stadio come dei ladri nella notte, chissà?

Quella di ieri è stata la dimostrazione che in effetti la **brexit** una motivazione l'aveva, fuori dai maroni cari inglesi.

Eppure un popolo che si vanta di essere sempre irreprensibile, con un aplomb che appunto si definisce britannico, ha mostrato ieri sera il massimo della **bassezza** e della **vergogna**.

Un poco posso capirli, hanno perso un impero, sono passati da popolo che governava mezzo mondo a semplici **isolani**, è faticoso, lo capisco, ma cosa ci possiamo fare?

Insomma stanno bene da soli, e francamente gente così è meglio non averla in giro, e sinceramente ho sempre preferito gli americani agli inglesi, più buzzurri di sicuro ma molto più veri.

Tutta la partita è stata all'insegna del comportamento **oltraggioso** della tifoseria inglese, e fin qui nulla di nuovo, ma che i calciatori abbiano poi rappresentato nel modo più **becero** il **disprezzo** verso le regole comuni **dell'educazione** non è accettabile.

Riteniamo che si debba intervenire con una **reprimenda** alla squadra che **stigmatizzi** l'**atteggiamento** anti sportivo e fortemente

diseducativo mostrato ieri sera.

La UEFA dovrebbe richiedere alla squadra inglese di rimettersi la medaglia al collo e sfilare per Roma in segno di scusa per il gravissimo atteggiamento avuto, oltraggioso non tanto per l'Italia, ma per tutto il mondo dello sport.

Una specie di *forche caudine* del perdono, necessarie per ridare dignità all'Inghilterra, che mai era caduta così in basso.

Che poi viene da chiedersi se mai **l'Inghilterra** sia stata una nazione europea, e calcolando che lei stessa ha *rifiutato* l'Europa, era logico metterla come squadra dell'europeo?

Meglio la **Turchia** ed **Israele**, molto più europee degli inglesi.

Comunque *ci rivedremo a Filippi*, cari amici inglesi.



Corrado Faletti
Direttore Responsabile

Italexit?



l'incredibile Hulk, ovvero il prof. che risolve il problema graduatorie

Corsi e ricorsi storici ci confermano l'atavica inefficienza della Pubblica Amministrazione.

Non parliamo poi del sistema scuola.

Cambiano i governi, si alternano i ministri, ma ce ne fosse uno che risolve un problema, o che almeno non ne crea un altro.

Del resto, è risaputo, gli intelligenti risolvono i problemi, i saggi li evitano, gli stupidi li creano.

Ecco perché, l'ultimo triumvirato Fedeli/Azzolina/Bianchi ha totalizzato il massimo dei punti nella creazione di problemi.

Ed in particolare nel meccanismo di selezione ed assunzione del personale.

Corsi, concorsi, graduatorie, ricorsi...

Non solo non si è mai finito, ma niente è certo, fino all'ultimo.

Chi lo dice? I fatti.

Basta considerare quanto accaduto con gli ultimi concorsi, in particolare con quello straordinario.

Come redazione abbiamo intervistato Domenico Amoroso, vincitore della classe di concorso A060.

Lo abbiamo voluto incontrare, per documentare i nostri lettori su cosa vuol dire affrontare un concorso in piena pandemia, aspettare quasi un anno per sapere l'esito, ed ora, in tempi brevissimi scegliere la cattedra, vivendo fino all'ultimo l'ansia dell'incognita della scelta operata da chi ti precede in graduatoria.

Ma soprattutto, lo abbiamo voluto incontrare perché, nei fatti, senza essere né

ministro, né sindacalista, sta agendo per risolvere un problema, cioè quello di ottimizzare l'offerta del personale con la disponibilità delle cattedre.

Come? Ve lo racconta lui

Betapress- Buongiorno Professore, innanzi tutto, complimenti, come ci si sente da vincitore di concorso?

Amoroso- Dall'esterno, potrebbe sembrare che, superato il concorso, per il candidato in questione, si possa finalmente abbandonare lo stato d'ansia che lo ha accompagnato fin dal primo giorno del concorso stesso [per noi di A060 avvenuto alla terza giornata, in piena pandemia nel lontano ottobre 2020, con i risultati arrivati solo a luglio 2021].

Invece, il totale caos generato in primis dalla PA, riversato a cascata sugli e dagli uffici scolastici regionali, poi provinciali, dalla rete sindacale, dalla rete di associazioni formatrici e informatrici alla ricerca dell'articolo clickbait, non ha fatto per nulla dimenticare lo stato d'ansia perenne.

Betapress- Adesso per di più è imminente la scelta della sede...

Amoroso- Il tempo, per gentile concessione della PA, è strettissimo. Il turno per l'indicazione delle preferenze delle sole province in Piemonte ricade dal 7 all'11 luglio.

Betapress- Bene, lei cosa ha fatto?

Amoroso- Ho creato un modulo Excel, file open modificabile, dove è possibile inserire i propri dati anagrafici, posizione e punteggio in graduatoria ed indicare la sede di preferenza.

La creazione del file è datata 4 luglio e inizialmente coinvolgeva solo i colleghi della graduatoria della cdc A060, anche per questo, al momento, risulta la graduatoria con meno buchi delle altre.

Il coinvolgimento delle altre cdc procede continuamente, sia in seguito a manifestazioni di interesse di singoli docenti, sia da parte altri gruppi di docenti,

riuniti anche loro in gruppi informali grazie al web.

Al momento, il file raccoglie le manifestazioni di preferenza di 14 classi di concorso, relative a più di 150 docenti.

Betapress- Procediamo con calma, quando le è venuta questa idea?

Amoroso- Devo precisare che appartengo ad un gruppo informale whastapp dedicato ai vincitori della classe di concorso A060, gruppo, come tanti altri, già presente fin dalle prime avvisaglie del concorso straordinario.

Mentre il file condiviso in formula open [totale libertà nel modificare e interagire con esso] l'ho creato il 4 luglio, in seguito alla tardiva uscita delle graduatorie in previsione dell'imminente attivazione della piattaforma per l'informatizzazione delle nomine per il ruolo.

Betaress- Perché ha sentito la necessità di intervenire?

Amoroso- Entrato nel gruppo whastapp, mi sono reso conto della mancanza di uno strumento che potesse permettere in maniera fluida di avere sott'occhio la reale situazione della graduatoria regionale.

Trovandomi in posizione abbastanza alta, avevo già ricevuto alcune gentili richieste private di manifestare il mio interesse e le mie possibili preferenze.

E, viceversa, non essendo in prima posizione, mi sono reso conto di avere la stessa esigenza, perciò ho impostato e successivamente condiviso il file in questione, dove ognuno di noi potesse entrare, segnarsi nella rispettiva posizione in graduatoria e indicare le proprie preferenze.

Tutto in totale libertà, indipendenza, arbitrio e ovviamente senza vincolo alcuno rispetto alla decisione finale.

Betapress- Iniziativa lodevole, ma soprattutto risposta efficace ed efficiente alla questione spinosa della scelta di cattedra.

Ma i sindacati? Che ruolo hanno in tutto questo?

Amoroso- Nessuno.

E' bene specificare che non c'è nessuna organizzazione sindacale che gestisce

questi gruppi informali di docenti o il file in questione.

E' partito tutto dal basso, dal popolo, dalla volontà di alcuni docenti di collaborare, di fare rete per rispondere a esigenze individuali e personali, che hanno successivamente trovato riscontro nei bisogni della comunità.

Siamo invece noi che abbiamo cercato di coinvolgere alcuni sindacati con il mero scopo di avere una più ampia e capillare diffusione e condivisione del file a livello regionale, in modo da diminuire le caselle bianche e aumentare, invece, quelle debitamente compilate.

In particolare, nelle cdc con poche disponibilità di posizioni libere per il ruolo, dove il tutto si traduce in un vero e proprio gioco di massacro e sopravvivenza.

Betapress- Che cosa non funziona nel sistema reclutamento del personale nella P.A.?

Amoroso- C'è qualcosa di profondamente sbagliato nella gestione globale della PA e in particolare nel concorso straordinario, perché è straordinario uscirne senza un'ulcera.

Svolto in piena pandemia, con tempi biblici, in maniera asincrona, suppletive no suppletive sì, con continui cambi in corsa unilaterali, perché a noi partecipanti non è possibile nessuna rettifica, con gli uffici pubblici e le scuole in sovrapposizione continua tra impegni normali e straordinari, ministri che cambiano, partiti che mutano geneticamente e appelli accorati acchiappa likes.

Tutto questo è straordinario, riprendendo però la nuova accezione negativa dell'aggettivo. La stessa che è stata rifilata a noi.

Noi di betapress, invece, ci teniamo a sottolineare che tutta questa iniziativa ha un che di straordinario, perché non capita tutti i giorni, che qualcuno di competente e professionale, sia al posto giusto, al momento giusto, per risolvere con spirito d'iniziativa, competenza professionale e generosità d'animo un problema della scuola.

Un problema non solo suo, ma anche degli altri, di tutti gli altri.

E badate bene, questo professore è riuscito in un'impresa che nella nostra povera Italia, sembra titanica, ovvero, risolvere un problema a costo zero, senza quota

sindacale da pagare e senza propaganda politica da utilizzare.

Scusate se è poco...



Pokemon unite

Il nuovo MOBA targato Pokemon

Dopo un anno dalla data del suo annuncio, Il gioco MOBA basato sui Pokemon sembra essere pronto a sbarcare su diversi dispositivi.

Sviluppato da TiMi studio in collaborazione con Pokemon Company, il game sarà completamente gratuito e cross-play.

Grazie ad un utente sappiamo che le creature iniziali non saranno più 19 ma ben 23 provenienti dalle diverse generazioni.

Come per i giochi MOBA ovvero game simili a League of Legends, gli scontri saranno composte da due squadre da cinque giocatori che si sfideranno all'interno di una arena composta da percorsi e torri.



Ogni giocatore partirà con un Pokemon di livello 1 portando ad un massimo livello 15, guadagnando nuove mosse ed evolvendo sempre di più fino al suo stato massimo. Ad esempio, Charmander diventerà al livello massimo Charizard; mentre Pikachu resterà nella sua forma base.

I soldi guadagnati potranno essere investiti nel negozio per comprare oggetti per potenziare ancora di più il tuo Pokemon per un massimo di tre oggetti indossabili.

Se in League of Legends, lo scopo principale è quello di distruggere nexus avversario qua invece l'obiettivo è quello di penetrare le difese nemiche e fare canestro all'interno di speciali cerchi disposti lungo la mappa, un concetto filosofico differente dal distruggere tutto.



TiMi studio ha dichiarato che sarà un game semplice ma con delle meccaniche di gioco difficili da padroneggiare.

Ogni settimana a rotazione ci saranno nuovi campioni gratis in “prova” che potremo utilizzare e nel caso volessimo utilizzare il nostro pokemon preferito potremo compralo attraverso i soldi del gioco o reali.

Pokemon unite sarà presto disponibile su Nintendo Switch, mentre si dovrà aspettare fino a settembre per vederlo su Android e iOS.

<figure></figure><figure></figure>

alt="Screenshot-2021-06-24-at-14-57-59-Pokemon-Unite-Part-1-Greninja-MVP-Gameplay-PokemonUNITE-YouTube" /></figure><figure></figure><figure></figure><figure></figure>
[Precedente](#)
[Successivo](#)

I Colori dell'Anima con Samya Di Donato

Nuova vita, nuovo nome.

Può capitare a ciascuno di noi, in ogni momento: un evento “drammatico” e inatteso, uno choc emotivo, un rito iniziatico, una spontanea presa di coscienza, possono risvegliarci a nuova Consapevolezza.

Nel caso di Ilaria Di Donato, la protagonista della nostra storia, è una lunga convalescenza a favorire il suo incontro con i colori.

Ed è proprio in essi che troverà il conforto, l'incoraggiamento e l'energia necessari per intraprendere un percorso di guarigione a 360°.

Di una cosa è certa: nulla sarà più come prima.

Oggi il suo Scopo di Vita è dire al mondo che “La Luce è la Via e il Colore lo

strumento”.

E ancora: “I Colori sono chiavi per aprire le porte della Consapevolezza” e “il Mezzo più importante per migliorare la qualità della nostra Vita”.

Per celebrare la sua rinascita, Ilaria adotta un nuovo nome: “Samya”, che letto in due modi assume diversi significati.

“Sàmya” viene dal Sanscrito e sta per “vento del deserto”, “equilibrio”.

“Samya” con l’accento sulla “i” viene dall’Arabo e significa “Principessa”.

I colori del BenEssere

“C’è un mondo infinito di fili di luce che tesse la trama del destino e che colora la vita di ciascuno di noi”, dice Samya.

Ogni nuance ha una propria frequenza e specifiche proprietà che influiscono sull’Essere Umano a livello fisico, emotivo, mentale, animico.

Ben lo sapevano Platone, Aristotele, Leonardo Da Vinci, Paracelso, Goethe, Kandinskij e altri studiosi, che dedicarono ai colori approfondite ricerche.

Ogni colore ha il suo potere nascosto e sceglierlo consapevolmente, posizionandolo in un certo modo nel campo visivo, può fare un’enorme differenza: nell’abbigliamento, sulle pareti di casa, nell’arredamento!

Anche se vediamo solo il cinque per cento dei colori esistenti, infatti, il rimanente novantacinque per cento “agisce” su di noi.

Lo dimostra il fatto che persone non vedenti, raggiunte dalle onde elettromagnetiche dei colori, riescono comunque a percepirlì!

Inoltre, il campo visivo è influenzato per il novantasette per cento dal colore, e i nostri sistemi simpatico e parasimpatico reagiscono a livello ormonale e neuronale alle vibrazioni che i colori emanano: ecco perché è così importante circondarsi dei colori “giusti”, se vogliamo stare bene e raggiungere i nostri obiettivi!

E tu, di che colore sei?

Se vuoi sapere Chi sei e il tuo Perché, puoi intraprendere un Viaggio interiore attraverso i Colori.

Grazie alla profilatura colorimetrica - messa a punto con Lorenzo Mengoni - e all'applicazione del metodo "Colors", Samya può aiutarti a scoprire quali siano i tuoi talenti e il tuo "vero scopo correzionale nascosto", o "Tikkun".

In pratica, ti accompagna a scoprire la vera Ragione per cui sei qui e il Modo più potente per portare a compimento la tua Mission.

Meraviglioso, vero?

Bene. È giunto il momento di farmi da parte e cedere a lei la parola: la nostra video chiacchierata è qui.

Alla prossima!

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

Windows 11

Microsoft lancia il nuovo Windows11

Senza giri di parole, Microsoft con il nuovo sistema operativo, semplifica l'interfaccia avvicinandosi al MacOS e a Chrome OS.

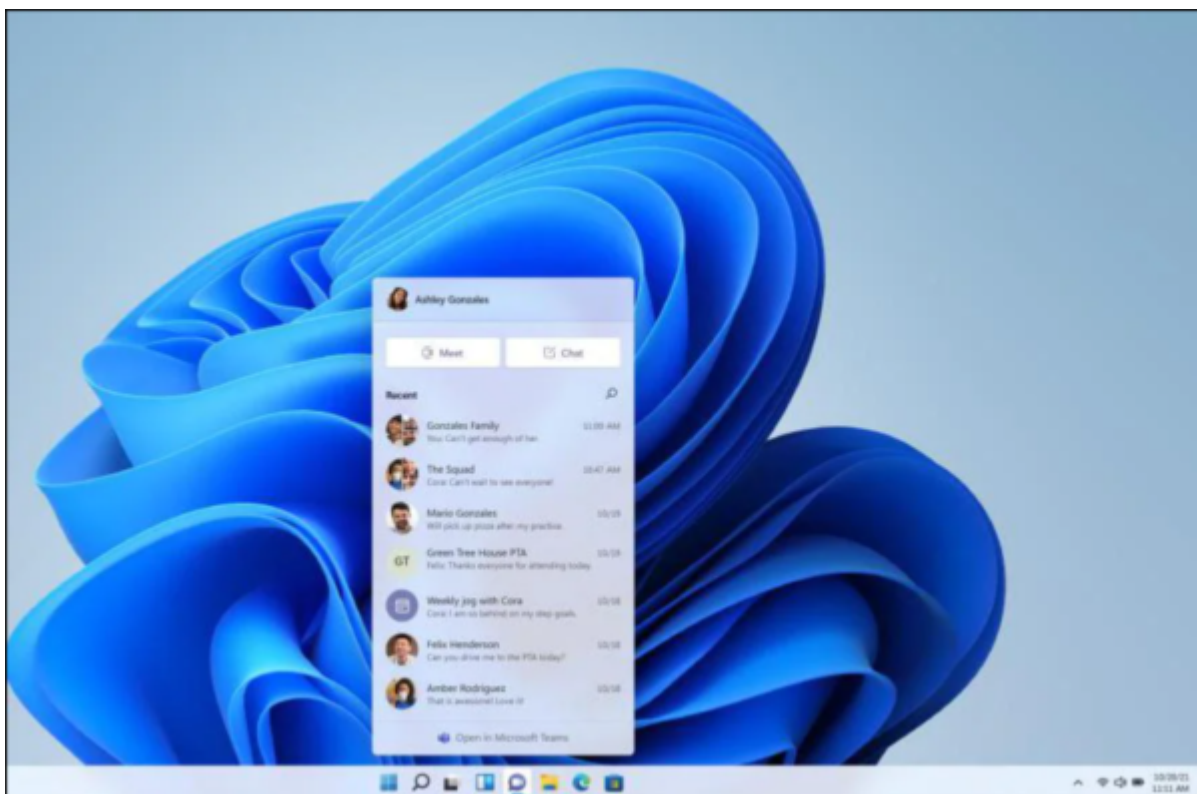
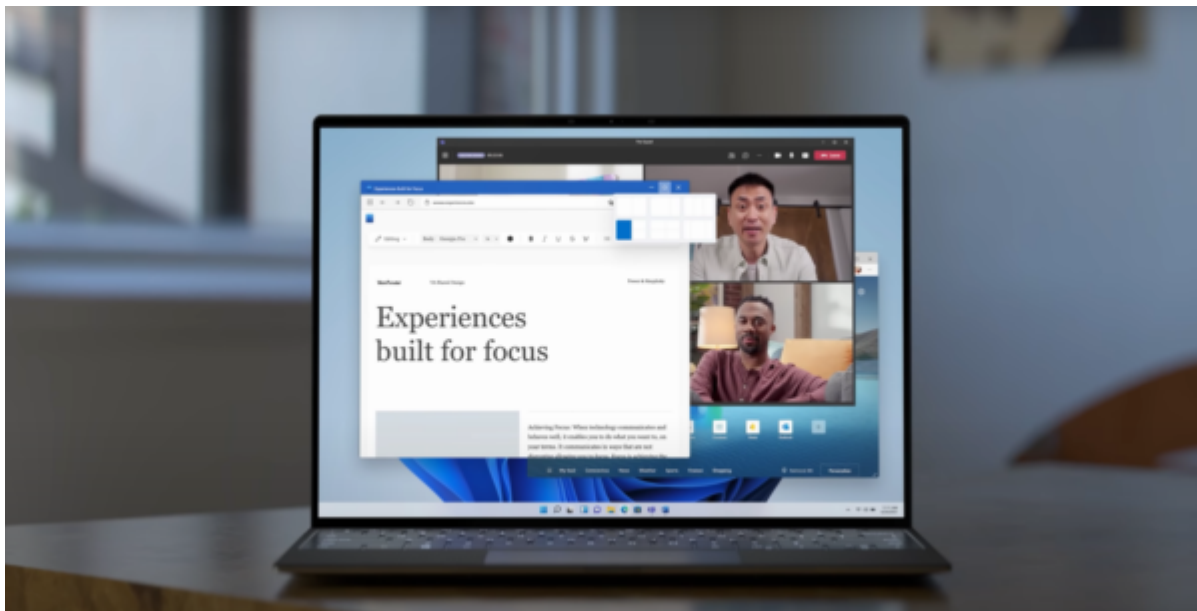
Notiamo subito il nuovo menu di start, aggiornato e in centro sulla barra delle applicazioni (tranquilli si potrà posizionare nuovamente a sinistra) identico al progetto Windows 10X, un sistema operativo per i dispositivi multischermi appena abbandonato.



Addio ai Live Tiles introdotto con Windows 8 per un menu start simile a Chrome Os; un menu più semplice e fluido separato dall'applicazione search. Tutto questo con le finestre con angoli arrotondati, una piccolezza che moderna la grafica.

Win 11 avrà integrato Teams direttamente nelle barre delle applicazioni permettendo l'interazione di messaggi, chat e video con chiunque anche su diversi dispositivi (Windows, Android, iOS).

Snap Layout è il nuovo multitasking di Microsoft che permette di lavorare con più schermate contemporaneamente in modo rapido. In caso di multischermo, questa nuova modalità riconoscerà automaticamente dividendo per ogni schermo le app.



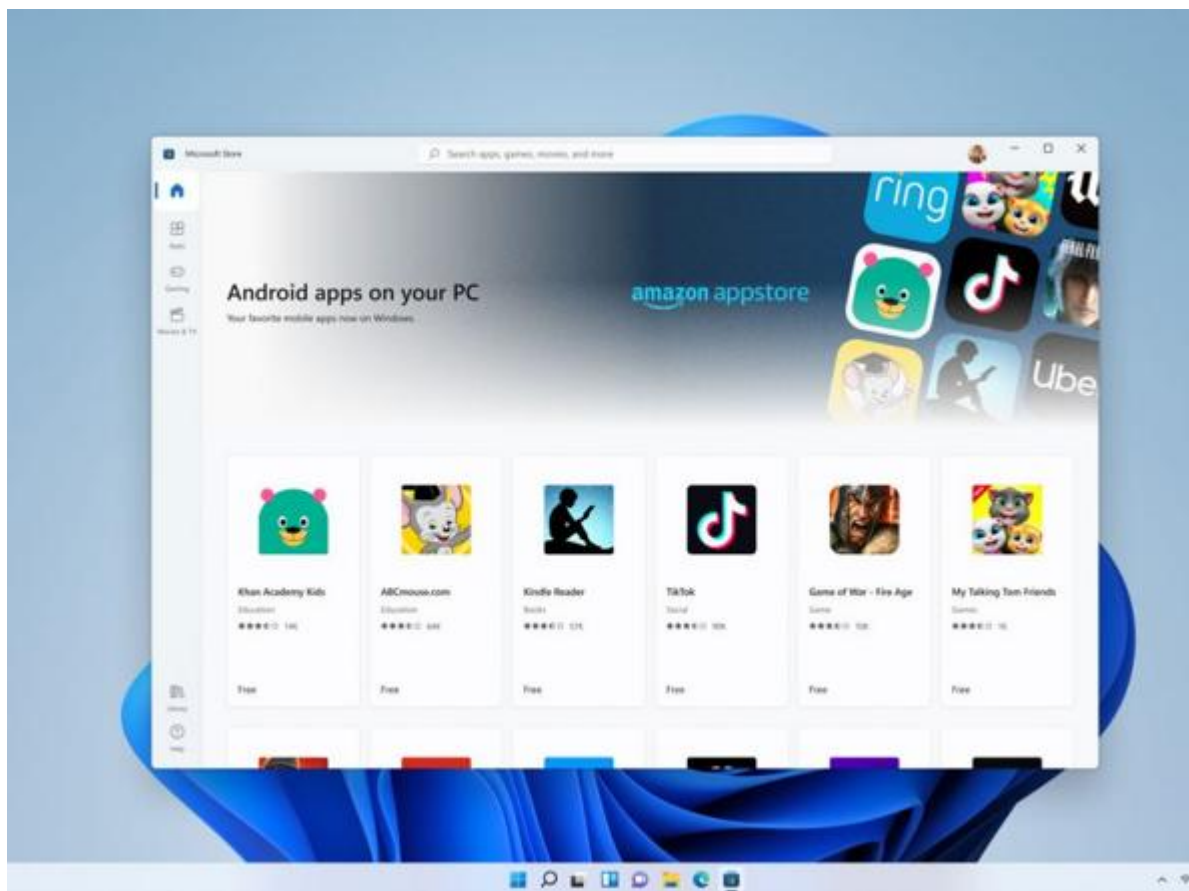
Precedente

Successivo

Uno sviluppo importante è stato fatto sul Microsoft store grazie alla collaborazione con Intel e Amazon, i quali hanno sviluppato una tecnologia chiama Intel Bridge. Questo nuovo store oltre ad essere più affidabile porta con sé anche le app proveniente dal mondo Android e dà accesso a tutti gli sviluppatori e creator.

Per il mondo gaming Microsoft regala la migliore esperienza di gioco per pc offrendo Auto HDR, direct storage e per i possessori di Xbox Game pass, potranno

utilizzare l'app Xbox. Ebbene sì, Xbox e pc si fondano per il mondo game.





Precedente

Successivo

In conclusione, windows 11 ottimizza e velocizza tutte le applicazioni; è un update che aspettavamo da tanto, un aggiornamento che svecchia l'attuale sistema operativo.

La data di rilascio non è stata ancora annunciata ma sappiamo che in arrivo a fine anno.

Tranquilli l'aggiornamento a 11 sarà gratuito per tutti i dispositivi dotati di Windows.

Bianchi: pandemia ancora

presente.

Su fanpage.it, pochi minuti fa, è apparsa la dichiarazione del Ministro dell'Istruzione Bianchi: "Da settembre scuola in presenza, ma resta il problema trasporti, pandemia non è finita".

Ma no, dai, davvero?!?

Certo che, se bisogna essere ministri per rilasciare certe dichiarazioni, tutto il personale scolastico potrebbe d'emblée entrare a par parte del governo...

Chiunque faccia parte della scuola, dirigente, docente, studente, ha sperimentato, sulla propria pelle, che la pandemia ha scatenato l'inferno, più fuori che dentro le aule, che le lezioni sono continuate comunque, per un altro intero anno scolastico, così, a singhiozzo, in presenza, per le medie, e più spesso, a distanza, per le superiori.

Si è andati avanti alla "spera in Dio" per i prof. e alla "speriamo che me la cavo" per gli alunni.

A scuola, giorno dopo giorno, sono state applicate rigorosamente le misure del protocollo anti-covid.

Ogni mattina, ho visto con i miei occhi, i miei alunni mettersi in fila, con la mascherina, come tanti soldatini, per farsi misurare la febbre dal bidello.

Ogni giorno, ho controllato autocertificazioni

mediche allegate alla giustifica di qualsiasi assenza, anche per motivi familiari.

Ogni lezione, ho spiegato ed interrogato con la mascherina, tenendo le finestre aperte.

Ogni intervallo, i miei alunni, hanno mangiato la merenda seduti al banco e sono andati in bagno a turno.

Ciclicamente, al primo sospetto di contagio, la classe è stata messa in quarantena ed è stata attivata la D.A.D.

Qualora fosse stato isolato il sospetto contagiato, si procedeva con la didattica mista, la classe in presenza ed il contagiato a casa, on line.

Bene, e fuori scuola, cosa succedeva?

Alunni ammassati alla fermata del pullman, alunni obbligati a salire su quell'unico mezzo per raggiungere la scuola, alunni pressati in bus stracarichi, tutti insieme appiccicati.

Ogni cittadino ha potuto verificare che le misure di prevenzione del contagio, cioè l'obbligo della mascherina, ma, soprattutto, il distanziamento sociale, sono stati possibili ovunque, tranne che sui mezzi pubblici.

Già l'anno scorso, a settembre, si era individuato il problema del contagio sui trasporti.

Risultato?

Si è preferito sacrificare gli alunni, soprattutto quelli delle superiori, imponendo

loro la fruizione di un servizio scolastico mutilato, obbligandoli ad estenuanti ore di D.A.D, piuttosto che affrontare alla radice il problema della carenza dei trasporti scolastici, soprattutto nelle periferie delle grandi città.

Come se non bastasse, il ministro dell'Istruzione ha spiegato che il futuro sarà la didattica in presenza, ma che "non bisogna avere paura degli strumenti".

E chi ha paura degli strumenti?!? Basta averli...

La D.A.D. ha messo in ginocchio le famiglie più povere, e gli alunni più deboli.

Cittadini che più che avere paura, non hanno i soldi per computer, connessione, tablet e giga...

La D.A.D. ha portato a galla la disparità di strumenti tecnologici e di servizi informatici tra regioni lontane, ma anche tra comuni vicini, comuni della stessa provincia con connessione ballerina.

Provare per credere!

Infine, Bianchi ha sottolineato che c'è un grande lavoro in atto per permettere il ritorno a scuola in sicurezza, ma che serve ancora "grande attenzione", perché "la pandemia non è finita".

E, a questo punto, mi ribolle il sangue, perché vorrei ricordare che, già la scorsa estate, i

responsabili della sicurezza scolastica, i referenti covid, i vari collaboratori dei presidi e i Dirigenti stessi hanno passato mesi a misurare aule, definire percorsi, segnare distanze...

Ma forse, il Ministro non lo sa, magari per due ragioni.

Primo, la scorsa estate era al mare o in montagna, a riposare.

Secondo, in questi ultimi mesi, durante un intero anno scolastico, a scuola, non ci è mai entrato, perché era impegnato a vaneggiare in politica...



MA VAFFAN DAD ...

Esame sì, esame no, esame boom...

GIOVENTU' INVISIBILE, SCUOLA E PROMESSE...